

in *consulares*¹⁾ e quest'è — nel ciclo storico — l'ultima carica che rappresenta nelle nostre provincie la sovranità dell'impero romano ; carica che va a cessare colla caduta di Aquileia nel 452.

Ad ogni municipio era aggregato un agro giurisdizionale e quello di Parenzo si estendeva verisimilmente dal Quietò al Leme²⁾. Su questo agro il Municipio ed i suoi organi esercitavano gli stessi diritti che sul territorio del Municipio propriamente detto, tanto in linea amministrativa, che in linea giudiziaria e tributaria.

Come negli altri Municipi così anche a Parenzo, andò a formarsi l'ordine dei *seviri augustali*, eletti dai decurioni tra i liberti più facoltosi per dar loro agio di rendersi benemeriti della comunità, se non coll'esercizio di cariche cittadine — loro precluse — almeno colla concessione, a loro spese, di pubbliche festività³⁾. Dal fatto che questo titolo noi lo troviamo ricordato nelle iscrizioni funebri, dobbiamo ritenere che a Parenzo il sevirato augustale fosse un'onorificenza concessa a vita, e non soltanto per un determinato tempo : le lapidi parentine non pongono il sevirato in verun nesso col culto degli imperatori.

Pel servizio del tempio e per le festività religiose Parenzo avrà provveduto come gli altri municipi, nominando speciali sacerdoti (augures, pontifice, sacerdotes) che, essendo impiegati del comune, tenevano la carica a vita. Istituitosi

¹⁾ Ci sono conservati i nomi di 3 *consulares* della nostra regione : *Florianus* (verso il 365) *Parecorius Apollinaris*, e *Vol. Palladius*. (Marquardt l. c. p. 234).

²⁾ Ecco nomi di località dell'agro giurisdizionale di Parenzo, desunti da analoga annotazione del *Kandler* nel fascicolo della sua raccolta epigrafica : Altura, Arcae, Arecium (Montreo), Astinian, Barbian, Caldarium (Caldier), Cervaria, Flavian, Laureanum (Loron), Marinian, Morinian (Morgani), Mons Archarum, Monticelli, Nigrinian (Castellier), Paternum (Mompaderno), Pontian, Quadrivium (Caroiba), Sulcian, Turris vetus, Vacian, Vicinian.

³⁾ Troviamo annoverati nelle lapidi parentine i *sexviri* Cneus Flavius Secundus (C. I. L. V. 336) C. Servilius Tychius liberto di Pansa (340) i *sexviri augustales* Calpurnius Pr(iscus) (334) e Gavilius Adelphus (338), ed un «VI vir magister augustalis» Cneus Flavius Eros (336).